

RESOCONTO STENOGRAFICO

69ª SEDUTA

(Notturna)

MERCOLEDÌ 2 - GIOVEDÌ 3 APRILE 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

	Pag.
Disegni di legge	
«Istituzione di una Commissione speciale per le riforme dello Statuto e le riforme istituzionali» (357/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	1, 2, 3, 4, 5
LA GRUA (AN), <i>relatore</i>	1
SCALICI (Misto)	2, 3
BASILE FILADELFIO (FI), <i>presidente della Commissione</i>	3
CAPODICASA (Pds-Se)	4
(Votazione finale per scrutinio nominale)	5
(Risultato della votazione)	5
Sulla vertenza presso la Ecolshipping di Gela e per sollecitare al presidente della Regione un'iniziativa nei confronti dell'Eni	
PRESIDENTE	5, 8
SPEZIALE (PDS-SE)	5, 7
MORINELLO (PRC)	6
PROVENZANO, <i>presidente della Regione</i>	7

La seduta è aperta alle ore 23,40.

PRESIDENTE. Avverto che del verbale delle sedute n. 67 e n. 68 sarà data lettura nella seduta successiva.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma nono, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Discussione del disegno di legge «Istituzione di una commissione speciale per la riforma dello Statuto e le riforme istituzionali» (357/A)

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Istituzione di una commissione speciale per la riforma dello Statuto e le riforme istituzionali» (357/A).

Invito i componenti la prima Commissione «Affari istituzionali» a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Grua per svolgere la relazione.

LA GRUA, *relatore*. Mi rimetto al testo scritto della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

TURANO, *segretario*:

«Articolo 1

1. È istituita una Commissione parlamentare con il compito di elaborare, entro il termine di

sei mesi dalla data di insediamento, proposte relative alla riforma costituzionale dello Statuto ed alla definizione dei contenuti dell'autonomia costituzionale della Sicilia, salvaguardandone la specialità.

2. La Commissione elaborerà una proposta organica di nuovo Statuto speciale. Può essere oggetto dei lavori della Commissione ogni altro argomento utile al conseguimento delle finalità del presente articolo ed al rafforzamento dell'autonomia della Sicilia.

3. La Commissione ha il compito di raccogliere tutti gli elementi conoscitivi utili ad elaborare studi nelle materie di cui ai commi precedenti, promuovendo, nello svolgimento della propria attività, la più ampia consultazione dei poteri locali, delle categorie, delle formazioni sociali e degli organismi culturali e di ricerca».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

TURANO, *segretario*:

«Articolo 2

1. La Commissione è nominata con decreto del Presidente dell'Assemblea ed è composta da un numero di deputati tale da garantire la presenza di tutti i Gruppi parlamentari ed, al contempo, il rapporto proporzionale fra gli stessi esistente in Assemblea.

2. Il Presidente dell'Assemblea, ai sensi del comma 1, provvede ad effettuare tante nomine quante ne occorrono al fine di garantire in seno alla Commissione, per quanto possibile, la suddetta proporzionalità».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Di Martino, Piro, Spa-

gna, Martino e Capodicasa il seguente emendamento 2.1:

- il secondo comma è soppresso.

SCALICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero porre solo una domanda: cosa si intende «un rappresentante per ogni gruppo»?

PRESIDENTE. Si intende che ogni gruppo ha un suo rappresentante assicurato.

SCALICI. Gruppo che significa? Perché qui dobbiamo sciogliere questo nodo. Il Gruppo Misto che cosa è? Io voglio che si sciolga questo nodo, perché poi alla fine non si capisce più se il Gruppo Misto abbia un solo rappresentante o un rappresentante per ogni gruppo che è stato eletto in questo Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Scalici, i Gruppi costituiti sono quelli da lei conosciuti, quindi anche il suo è un gruppo.

SCALICI. Benissimo. E allora su questo punto, signor Presidente, c'è una pregiudiziale, perché io non ho capogruppo; e quindi chi ha fatto i nomi? Chi decide per il Gruppo Misto?

Io credo che l'Assemblea debba sciogliere questo nodo. Non è possibile che io continui a ricevere prevaricazioni. Io non voglio esagerare, mi fermo qui per il momento, però gradirei che qualcuno mi desse spiegazioni su questa cosa, perché, ricevute le spiegazioni, debbo comportarmi di conseguenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per «gruppo» si intende un gruppo regolarmente costituito secondo le regole previste dal nostro Regolamento.

Onorevole Scalici lei fa parte del Gruppo Misto. Posso dirle in questa fase che il suo gruppo sarà rappresentato. Se c'è una questione all'interno del gruppo in quanto il gruppo è composto da due deputati e i due deputati la pensano in maniera diversa, non è questione da

risolvere in questa sede. Vedremo di risolverla in una sede diversa da questa, e sicuramente successiva a questa. Non è possibile che la si ponga in questo momento.

Comunque, ho dato risposta al suo quesito. Lei ha chiesto cosa si intende per gruppo: si intende per gruppo ciò che è stato ratificato dal Consiglio di Presidenza e di fatto dall'Aula, per cui esistono tanti gruppi quanti sono conosciuti dalla stessa Aula.

SCALICI. Se permette, vorrei fare un'altra domanda. Io non voglio fare sceneggiate, non è nel mio stile, però voglio intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Scalici, lei già è intervenuto. La questione da lei posta non può essere risolta in questa sede e durante la trattazione di questo disegno di legge.

Domattina sarà cura del Presidente dell'Assemblea invitare l'onorevole Nicolosi e lei nel mio ufficio per vedere di trovare una soluzione, se questa può essere trovata; altrimenti verrà deferita alla Commissione regolamento che stabilirà il da farsi.

Se può essere trovata una soluzione bonaria se ne prenderà atto; se questo non si potrà fare dovrà essere trasferito il problema all'interno della Commissione per il regolamento. Ma non possiamo bloccare il disegno di legge istitutivo della Commissione speciale per la riforma dello Statuto perché c'è questa questione in piedi.

È compito del Presidente dell'Assemblea provvedere domattina alla soluzione.

SCALICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALICI. Signor Presidente, l'altra domanda che desidero fare è questa: nella Conferenza dei Capi-gruppo è stato fatto un nome? Il Presidente ha, infatti, bisogno delle designazioni per comporre la Commissione. E allora chiedo se qualcuno ha fatto nomi, perché se ci sono nomi io credo che dobbiamo sciogliere la questione questa sera.

ZANNA. Siamo in Sicilia, è difficile che si facciano nomi!

PRESIDENTE. Onorevole Scalici, non ci

possono essere nomi perché ancora la Commissione non è stata stabilita.

Se il disegno di legge non viene approvato io non posso richiedere i nomi. È un fatto successivo e comunque successivo anche all'incontro di domani.

Spero di essere stato chiaro.

SCALICI. La ringrazio e chiedo di essere convocato.

PRESIDENTE. Domattina sarà invitato dal Presidente dell'Assemblea.

Vorrei precisare ai firmatari dell'emendamento che non si tratta di una posizione personale del Presidente dell'Assemblea sulla questione dell'articolo 2. Si è sollevata dal punto di vista tecnico una questione e la Commissione ha ritenuto di trovare una soluzione predisponendo il comma secondo dell'articolo 2. Vorrei, quindi, invitare il Presidente della Commissione a dire all'Aula, e soprattutto ai firmatari dell'emendamento che prevede la soppressione del comma 2 dell'articolo 2, le ragioni che hanno portato in Commissione alla nascita della norma in questione.

BASILE Filadelfio, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASILE Filadelfio, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione abbiamo lavorato all'approvazione di un articolato che potesse contemperare due diverse esigenze: la prima era quella di garantire ed assicurare a ciascun gruppo parlamentare presente all'interno dell'Assemblea, legalmente riconosciuto, di poter essere presente in seno alla Commissione con almeno un rappresentante; la seconda esigenza era quella di rispettare un principio, costituzionalmente garantito, quello di assicurare il rapporto proporzionale fra i gruppi che esiste in Assemblea. Dopo varie discussioni, alle quali hanno partecipato i componenti di diversi gruppi politici, si è addiventati ad una proposta che credo raggiunga l'obiettivo di rendere compatibili queste due diverse esigenze.

Questo articolato, così come è proposto, assicura certamente questa compatibilità. Per questo la Commissione all'unanimità, ripeto all'unanimità, lo ha votato.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, sono spiacente ma non riesco a capire l'esigenza di mantenere il comma 2 dell'articolo 2. Mi sembra del tutto pleonastico e comunque ripetitivo del comma 1, laddove i due riferimenti della proporzionalità e della rappresentatività dei gruppi sono già contemplati. Dal punto di vista «aritmetico», sarà compito del Presidente dell'Assemblea definire la distribuzione ai gruppi sulla base di questi due criteri.

Il comma 2 non vedo cosa aggiunga al comma 1, se non quella parte laddove si dice che «Il Presidente» provvede ad effettuare tante nomine quante ne occorrono al fine di garantire in seno alla commissione, per quanto possibile, i due criteri. Ma questo mi pare del tutto superfluo, considerato che nel comma 1 si fa obbligo al Presidente dell'Assemblea di garantire la proporzionalità ed anche la rappresentatività.

Pertanto, credo che il Presidente, proprio al fine di garantire questi due criteri contenuti nella legge, provvederà a fare tante nomine quante ne occorrono.

PRESIDENTE. Lei ritiene che si risolverebbe il problema se l'inciso «per quanto possibile» venisse trasferito al punto 1 dell'articolo 2?

CAPODICASA. Certamente.

PRESIDENTE. In tal senso viene accolto il rilievo dell'onorevole Capodicasa e dei firmatari dell'emendamento.

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 2.2:

– dopo le parole «al contempo» aggiungere le parole «per quanto possibile»;

– il comma 2 è soppresso.

L'emendamento 2.1 si intende, pertanto, ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento 2.2.
Il parere del Governo?

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

TURANO, *segretario*:

«Art. 3

1. La Commissione, nella sua prima seduta, elegge al suo interno il Presidente, due Vicepresidenti ed un Segretario.

2. Per quanto non previsto, si applicano le norme del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana relative alle Commissioni permanenti».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

TURANO, *segretario*:

«Art. 4

1. La presente legge sarà pubblicata nella

Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione di una Commissione speciale per la riforma dello Statuto e le riforme istituzionali» (357/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione di una Commissione speciale per la riforma dello Statuto e le riforme istituzionali» (357/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votato sì: Alfano, Barbagallo Giovanni, Barbagallo Salvino, Barone, Basile Filadelfio, Basile Giuseppe, Beninati, Briguglio, Burgaretta Aparo, Canino, Capodicasa, Caputo, Castiglione, Catanoso, Cimino, Costa, Cristaldi, Croce, Cuffaro, D'Andrea, D'Aquino, Di Betta, Drago, Fleres, Formica, Galletti, Giannopolo, Granata, Grimaldi, Grippaldi, La Corte, Leanza, Lo Giudice, Martino, Monaco, Morinello, Navarra, Nicolosi, Pagano, Petrotta, Piro, Provenzano, Ricotta, Scalia, Scammacca della Bruca, Scoma, Silvestro, Spagna, Speziale, Stancanelli, Sudano, Tricoli, Turano, Vicari, Virzì, Zago, Zangara, Zanna.

Votato no: Liotta.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti e votanti	59
Maggioranza	30
Hanno votato sì	58
Hanno votato no	1

(L'Assemblea approva)

BUFARDECI. Signor presidente, il mio voto favorevole non è stato registrato dal sistema elettronico.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Sulla vertenza presso la Ecolshipping di Gela e per sollecitare al Presidente della Regione un'iniziativa nei confronti dell'Eni

SPEZIALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, mi rivolgo a lei per rappresentare un fatto drammatico che si è verificato nella mia città, Gela, dove una ditta, la Ecolshipping, che svolge lavori per conto dello stabilimento petrolchimico di Gela, ha proceduto al licenziamento di undici lavoratori, circa due mesi fa, violando qualsiasi normale relazione industriale e sindacale: ha evitato, infatti, la possibilità di concludere la vertenza perché non ha voluto discutere con il sindacato. Gli animi si sono inaspriti fortemente e si è determinata una condizione tragica in quella città per cui questi lavoratori, fortemente esasperati, sono stati costretti, già da ieri mattina, a incatenarsi davanti il Tribunale, minacciando di darsi fuoco.

Stasera il tentativo è stato fatto, la situazione è ancora pesante e drammatica. Io personalmente ho chiesto ieri mattina l'intervento del Prefetto di Caltanissetta, che è intervenuto; si è tentata una composizione della vertenza per rimuovere questa condizione drammatica che, in qualche modo, pesa fortemente in quella città; e ancora, fino a stasera, non siamo riusciti a con-

vincere l'azienda che, appellandosi ad una presunta libertà di impresa, vuol procedere ai licenziamenti.

Il Prefetto di Caltanissetta - lo ripeto - non è riuscito fino a stasera ad impedire che i provvedimenti di licenziamento potessero essere eseguiti.

Io, signor Presidente della Regione, chiedo a lei formalmente un intervento nei confronti della direzione dell'ENI e della direzione dell'AGIP, le uniche ad avere potere contrattuale nei confronti della Ecolshipping.

Voglio rappresentarle che già ieri mattina, malgrado fosse stata convocata dal Prefetto, questa impresa non si è presentata in Prefettura (indebolendo il prestigio e l'autorevolezza del Prefetto di Caltanissetta), ed allo stesso modo si era comportata con le Organizzazioni sindacali.

Le chiedo espressamente, come ho già fatto in più sedi, un suo autorevole intervento nei confronti dei Presidenti dell'ENI e dell'AGIP e dell'Assessore per l'industria, affinché l'AGIP, che è titolare del rapporto di committenza con questa impresa, proceda alla rescissione del contratto.

Noi non possiamo tollerare, infatti, in una realtà come quella di Gela, dove esistono condizioni drammatiche, che il governo sociale di quella realtà possa dipendere da atteggiamenti di sfida da parte di qualsiasi imprenditore; imprenditore che ha, tra l'altro, avuto aggiudicato un appalto da un ente pubblico, malgrado qualche tempo fa avesse avuto seri problemi con la giustizia e fosse stato arrestato.

Le pongo questa esigenza perché ho la vaga impressione che, in mancanza di questo autorevole intervento, si corra il rischio di costituire, in quella realtà, un precedente per cui qualsiasi impresa può disporre come vuole, senza tenere conto di un normale rapporto con le organizzazioni sindacali e istituzionali, aggravando pesantemente le condizioni sociali di quella realtà e permettendo a chiunque di poter lavorare sull'esasperazione dell'animo dei cittadini.

Noi abbiamo bisogno di ripristinare l'autorevolezza della rappresentanza: la Regione, il Prefetto, i Sindacati. Per questo io le chiedo di promuovere immediatamente, domani stesso, l'iniziativa nei confronti dell'ENI; la stessa cosa si sta facendo presso il Parlamento nazionale:

chiederemo ai parlamentari di intervenire nei confronti del Ministro dell'industria perché compia lo stesso atto nei confronti dell'ENI per riportare serenità in quella città.

MORINELLO. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno, sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORINELLO. La rappresentazione che è stata qui or ora fatta dall'onorevole Speciale, è una rappresentazione oggettiva dei fatti. È da mesi che la città di Gela vive il dramma di questi lavoratori dell'Ecolshipping, i quali sono alle prese con una vertenza aziendale relativa ad un esubero di manodopera perché i processi di ristrutturazione in corso oggettivavano questa richiesta da parte dell'impresa. Qui però, oltre alla rappresentazione dei fatti, c'è un dovere che il Governo della Regione deve assolvere nei confronti dell'ex impresa a partecipazione statale.

Già con atti ispettivi l'Assemblea regionale, ed anche la Camera dei deputati, è stata investita del fatto che questa impresa, l'Ecolshipping, che opera all'interno dello stabilimento petrolchimico dell'AGIP, si comporta in deroga rispetto alle normali relazioni industriali.

Ebbene, questo è possibile perché c'è la compiacenza e l'avallo dell'AGIP-PETROLI, per cui il governo regionale deve fare una richiesta forte nei confronti dell'ENI e dell'AGIP-PETROLI affinché in Sicilia si ripristinino normali rapporti sindacali e normali relazioni industriali.

Non è possibile che, all'interno dello stabilimento petrolchimico, ci siano imprese che si comportano come se fossimo nella Corea del Sud, come se fossimo in Thailandia, senza che da parte delle autorità pubbliche ci sia la possibilità di intervenire per il ripristino di corretti rapporti sindacali. Ma non è solo questo il punto.

All'interno dello stabilimento petrolchimico dell'ex ANIC si vive una situazione di profonda crisi di destrutturazione degli impianti, senza che da parte delle ex Partecipazioni statali ci sia una volontà di ripristinare un normale rapporto con gli enti pubblici, senza che il problema dello sviluppo e del destino del patrimonio industriale

della Sicilia sia affrontato in maniera adeguata da parte del governo regionale.

Pertanto, onorevole Presidente della Regione, onorevole Provenzano, occorre che rispetto a questi fatti – che non vogliamo degenerino in modo tale da dovere ricorrere ad eventuali funerali (oggi pomeriggio c'è stato un tentativo di suicidio da parte di alcuni lavoratori; un altro lavoratore questa sera, questa è l'informazione ultima, si è cosperso di benzina; c'è una situazione di allarme per quanto riguarda l'ordine pubblico; in queste ore a Gela c'è un forte concentramento di forze dell'ordine di polizia) – da parte del Governo regionale ci sia una risposta tempestiva, per evitare che un ulteriore dramma sia consumato in Sicilia, per evitare che poi l'opinione pubblica nazionale venga ad interrogarsi sulle motivazioni e sulle cause.

Questi sono drammi sociali che necessitano di un intervento immediato ed urgente, anche perché non si tratta di normali vertenze sindacali, ma si tratta di intervenire sull'ENI perché intervenga sull'Ecoshipping in maniera tale da accogliere le rivendicazioni di questi lavoratori che sono stati sostituiti da altri lavoratori, in maniera tale da ripristinare una normale dialettica e un normale rapporto tra lavoratori; ed azienda. L'appello che voglio rivolgere al Presidente della Regione è che, attorno alle questioni del destino industriale dei poli petrolchimici della Sicilia, ci sia un'attenzione – che è dovuta – da parte del governo regionale, in quanto situazioni di crisi stanno esplodendo in queste settimane e possono ingenerare gravi perturbamenti nell'ordine pubblico.

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Il Governo regionale guarderà con grande attenzione a questo problema posto dall'onorevole Speziale e dall'onorevole Marinello per capire meglio e a fondo le motivazioni che hanno portato a questa situazione; però, credo necessario dire qualcosa in quest'Aula che reputo, a questo punto, fondamentale.

Non possiamo più immaginare di subire, mi

si consenta la brutta parola, ricatti di suicidio su cui il Governo, o le forze politiche, o le forze sindacali siano chiamati ad intervenire. Credo che debba essere responsabilità di tutti il non dare il minimo spazio, neanche a livello estetico ed esterno, ad atti del genere, che finiscono con l'essere atti di emulazione su cui si fa leva per ottenere, magari, sacrosanti diritti; ma queste non sono le vie attraverso le quali questi sacrosanti diritti vanno fatti valere. Il Governo della Regione, avendo vissuto in queste ultime settimane dei momenti di reale dramma – che non possono, mi si consenta di dire, neanche essere enfatizzati da parte di coloro che hanno dei sacrosanti diritti – ritengo che debba avere una grande fermezza nel dire che ogni trattativa pur sacrosanta su alcuni diritti avverrà nel momento in cui si creeranno, mi si consenta, forme di pubblicità ai propri diritti che siano degne del convivere civile. E il paventare suicidi di massa, a mio parere, non costituisce questo momento.

Pertanto, il Governo s'impegna a intervenire, a valutare, a vedere, a partecipare a qualsiasi incontro, a chiamare l'Eni. Però, questo Governo chiede con estrema forza che si ponga fine a forme di protesta di questo tipo, che non possono essere alimentate da nessuno e per nessun motivo; altrimenti, credetemi onorevoli colleghi, inneschiamo in questa Regione un meccanismo che diventa veramente tragico. Pertanto, dicevo, il Governo s'impegna, ma invita tutti a non accettare interventi su ipotesi del genere: chiunque ha, giustamente, da manifestare, manifesti, ma non paventando suicidi...

SPEZIALE. Sono stati costretti ad un gesto di questo tipo perché non hanno trovato un luogo dove mediare la vertenza!

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Troveremo tutti i luoghi, però non possiamo intervenire e io intendo sottolineare che il Governo non interviene perché queste quattro persone minacciano di darsi fuoco – questo deve essere chiaro – bensì interviene perché c'è un diritto che si vuole verificare.

MORINELLO. È all'assenza delle istituzioni che si deve rimediare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che la Commissione Bilancio è convocata per oggi giovedì 3 aprile 1997, alle ore 11.00.

La seduta è rinviata a martedì 8 aprile 1997, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, terzo comma del Regolamento interno delle interrogazioni della rubrica «Turismo»:

N. 36 - «Interventi per assicurare il pieno funzionamento ed il rilancio del porto di Catania al fine di garantire e potenziare gli attuali livelli occupazionali e la qualità dei servizi offerti», degli onorevoli Alfano - Basile Filadelfio - Beninati - Bufardeci - Catania - Cimino - Croce - D'Aquino - Leontini - Misuraca - Scammacca della Bruca - Scoma - Vicari.

N. 100 - «Iniziative per il rilancio dell'aeroporto di Trapani», dell'onorevole Costa.

N. 109 - «Servizio "Televideo" nel territorio della Regione a favore dell'utenza siciliana», degli onorevoli Di Martino - Di Betta.

III - Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali.

**La seduta è tolta alle ore 00,10
di giovedì 3 aprile 1997**

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore F.F.
Dott. Filippo Tornambé
